



**MERCOLEDÌ**

«L'altro straniero»: un teatro forum dove il pubblico può cambiare la storia. Evento organizzato da PartecipArte e Cisp con il comune di Castelnuovo di Porto. Alle 20.30 presso la parrocchia di Santa Lucia in Pontestorto (Via monte May, 3, Castelnuovo di Porto).

**VENERDÌ**

Memoria di san Giacinto, martire

## Madonna fiumarola

### Fiumicino. Il vescovo Reali saluta la Vergine che fu portata dai corsi nel rione Trastevere

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Siamo molto gelosi di questa immagine della Madonna». Le parole di Pietro Solfini, governatore dell'arciconfraternita del Santissimo Sacramento e Maria Santissima del Carmine, spiegano bene quale sia l'amore dei trasteverini per la loro protettrice, protagonista fino a domenica prossima della "Festa de noantri" nel rione romano. Ma non è a Roma che parla Solfini, è a Fiumicino, nella parrocchia di Santa Maria Porto della Salute, mentre rivolge il suo ringraziamento al vescovo Reali e alla comunità locale per l'affetto verso la

"Madonna de noantri" e per l'accoglienza riservata all'arciconfraternita. Per comprendere il legame tra Fiumicino e la Madonna venerata dai romani bisogna tornare indietro di cinquecento anni. La tradizione racconta di un fatto avvenuto nel 1535 sul mare di Fiumicino. Dopo una tempesta alcuni marinai corsi, probabilmente pescatori, si accorgono di una statua della vergine in balia della corrente. Non esitano a recuperarla, risalgono il Tevere fino alla basilica di San Crisogono, e la consegnano ai carmelitani allora alla guida della chiesa trasteverina. Quella chiesa era divenuta il riferimento della comunità corsa residente a Roma. Pochi anni dopo, nel 1543 nasce l'arciconfraternita titolata alla Vergine: da allora i solidali custodiscono l'immagine con quella gelosia di cui ha parlato il governatore. Una gelosia positiva però. Quella di chi s'impegna a diffondere un patrimonio di cultura e fede considerato importante per tutti. Con questo atteggiamento di condivisione dallo scorso anno i confratelli trasteverini

propongono a Fiumicino la memoria del ritrovamento della statua.

Quest'anno la Madonna è stata accolta il 14 luglio e la domenica mattina è stata salutata nella Messa presieduta dal vescovo Reali, concelebbranti il parroco padre Arielix Oco e il cappellano militare don Rino De Paola. Nell'omelia il vescovo di Porto ha riletto la storia di quei pescatori, lavoratori che vivevano grazie al Tevere. Furono veloci nel riconoscere in

*La confraternita custodisce dal 1543 l'immagine sacra e ne diffonde la tradizione fatta di fede e devozione. Il presule chiede protezione per i lavoratori di oggi, spesso segnati dal precariato*

Maria la protettrice delle loro famiglie delle loro attività professionali. Oggi quella vitalità economica che il Tevere garantiva come luogo di scambio fra persone e merci continua, anche se in forme differenti. Fiumicino spiega il vescovo è uno dei principali luoghi di occupazione della regione con l'aeroporto Leonardo Da Vinci e tutto il suo indotto. Purtroppo alla crescita dello scalo va registrato l'aumento preoccupante del precariato e della disoccupazione. La preghiera del presule allora è rivolta alla "Madonna fiumarola" perché continui a proteggere le famiglie e i lavoratori. Dopo la funzione religiosa il corteo



La «Madonna fiumarola» in processione sul Tevere (foto Lentini)

è partito dalla chiesa per accompagnare la Madonna sull'imbarcazione messa a disposizione della Capitaneria di Porto di Roma. Il vescovo, seguito dal comandante Filippo Marini, ha guidato poi una processione sul mare nelle acque antistanti Fiumicino, dove la statua era stata recuperata. Poi il corteo si è diretto

verso Roma con una sosta all'altezza di Porto dove il vescovo ha preso congedo dalla Madonna. Qui nel luogo dove è nata la Chiesa portuense, dove per secoli i vescovi hanno avuto la loro sede, monsignor Reali ha affidato alla protezione della Madonna del Carmine gli abitanti di Fiumicino e della diocesi di Porto-Santa Rufina.

le origini



L'Isola Sacra coi resti della basilica di Sant'Ippolito (foto Aldo-Fiumicino)

### Eutropio, Zòsima e Bonosa tra i primi martiri di Porto

DI ROBERTO LEONI

Domenica è ricorsa la memoria liturgica dei santi Eutropio, Zòsima e Bonosa. Erano tre fratelli che confessarono la fede ed ottennero la palma del martirio a Porto, tra il 207 e il 211. Presso Capo due Rami, all'Isola Sacra, di Fiumicino, una piccola basilica dedicata a San Lorenzo custodiva le loro reliquie. Nel XIX secolo l'archeologo Giovan Battista De Rossi trovò all'Isola Sacra frammenti di due lapidi, databili attorno al pontificato di Damaso e Sisto III, attualmente conservati nel museo Pio Lateranense. Sui reperti si fa riferimento ad un vescovo di nome Donato il quale ornò il sepolcro dei Santi e costruì una Chiesa: «Sanc-tis martyribus et beatissimis/ Eutropio Bonosae et Zosi(mae)/ Donatus episc(opus) tumulum a-do(rnavit)/ sed et basilicam con(iunc)tam tumulo / a funda-mentis sanctae plebi D(ei/ con-struxit)».

Nel 1227 parte delle reliquie di Bonosa furono traslate nell'Abbazia di Clairvaux, per volere del cardinale vescovo di Porto e Santa Rufina, Corrado di Urach. Le altre reliquie furono deposte sotto l'altare maggiore della chiesa di Santa Bonosa a Trastevere. Questa era una delle chiese più antiche di Roma, le cui fondazioni risalgono all'epoca imperiale ed è molto probabile che fosse stata costruita sulla casa natale dei martiri (come la vicina chiesa delle Sante Rufina e Seconda).

La chiesa di santa Bonosa fu demolita nel 1888, per consentire la costruzione dei nuovi argini del Tevere. Le suore canossiane portarono con loro le reliquie di Bonosa nel loro peregrinare in vari istituti romani, finché nel 1958 trovarono una sistemazione definitiva presso la parrocchia di Santa Maria della Mercede e Sant'Adriano in Roma. Sotto un altare vi è l'urna in vetro contenente il corpo di santa Bonosa, ricomposto con cera e abiti.

Santa Marinella

### A teatro con la «Percuoco»

Teatro e solidarietà, ma anche amicizia, è questo la compagnia teatrale «Percuoco» di Santa Marinella. Venerdì prossimo gli attori andranno in scena con «Omaggio a Napoli». Gli artisti si alterneranno sul palco per proporre parti di opere con alcuni brani della tradizione musicale partenopea. L'adattamento è realizzato da Settimio Guredda, che è anche coordinatore e regista. La compagnia dedica la serata a Gianni Mazzalupi, che si è tolto la vita questo inverno. Artista poliedrico e attento al sociale, Mazzalupi si è sempre speso per la diffusione della cultura. Nei presepi realizzati dalla parrocchia di San Giuseppe, non è mai mancata la sua creatività e il suo consiglio. L'omaggio all'artista diventa anche occasione per raccogliere fondi per aiutare la compagnia nelle attività di animazione della sede di Santa Marinella dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù, il cui cappellano è il parroco don Salvatore Rizzo. L'evento si tiene venerdì alle 21.30 nel cortile della struttura ex scuole Monte Calvario in piazza Trieste, 1. Per informazioni e prenotazione contattare il numero 3384927377.

Fulvio Lucidi

## Padre Olivares Aguilò ordinato diacono

DI GIANNI CANDIDO

Padre Pablo Felipe Olivares Aguilò dei Figli di Santa Maria Immacolata è stato ordinato diacono dal vescovo Reali lo scorso 14 luglio. La cerimonia si è svolta a Fiumicino, presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria Madre della Divina Provvidenza. Erano presenti, padre Roberto Amici, superiore generale della congregazione, padre Luigi Fain Binda, ex generale, padre Giuseppe Tristano, parroco, don Roberto Leoni, cancelliere, e altri sacerdoti del territorio. Con i genitori, amici vecchi e nuovi, e la comunità parrocchiale, il religioso ha iniziato il suo percorso verso il

sacerdozio con questa prima tappa. Il diaconato però non è solo un passaggio, la natura diaconale deve essere sempre presente in chi vuole essere sacerdote dice il vescovo nell'omelia. Nella parola di Dio monsignor Reali recupera un grande affresco del servizio a Dio. Il profeta Amos racconta di coloro che rifiutano il suo divino servizio, eppure non lui ha scelto di impegnarsi ma Dio lo ha chiamato. Una vocazione originaria spiega Paolo in cui il Signore punta sull'«eletto già prima della sua nascita. Ma questa elezione è responsabilità nell'essere disponibili per gli altri. Così Gesù invia i discepoli perché sia conosciuto Dio e nel suo nome siano

guarite le persone. È la fede vera quella che li sorregge, quella che Pablo deve testimoniare ogni giorno. Il religioso è nato a Santiago nel 1989 e collabora nella parrocchia di Fiumicino, occupandosi della catechesi e dell'animazione giovanile. «In questo momento di gioia dopo l'ordinazione diaconale - ha detto padre Pablo - , il primo pensiero che mi viene in mente è ringraziare Dio che mi ha chiamato a servirlo e seguirlo fino alla fine, sapendo che non mi ha scelto per le mie capacità, ma perché mi ama ed «era l'unica forma che aveva per salvarmi», come mi diceva un caro confratello quando facevo il discernimento vocazionale».



Reali, Aguilò e i genitori

### L'ensemble «d'AltroCanto» in concerto a Maccarese

Sabato prossimo dalle 18.30 alle 20 presso lo stabilimento «L'Ancora» di Maccarese l'insieme musicale d'AltroCanto presenterà Soundtrack volume 1. Mamma mia, Eye of the tiger, Grease, Fame e tanti altri brani intratterranno grandi e piccoli per una serata all'insegna del divertimento tra brani di musical e colonne sonore. Il gruppo d'AltroCanto nasce a Fregene nel 2014 attorno al coro della parrocchia Assunzione della Beata Vergine Maria di Fregene, la passione per la musica ha portato alla nascita di un'en-

samble che esplora tanti generi offrendo proposte originali. Il direttore e arrangiatore della formazione, Emiliano Ciardulli, rilegge i pezzi utilizzando le voci come veri e propri strumenti orchestrali, ottenendo un effetto suggestivo e coinvolgente. «L'Ancora» si trova a Maccarese - Fiumicino in via Praia a Mare. L'ingresso è gratuito. Si può comunque dare un cenno di partecipazione visitando l'evento pubblicato sulla pagina Facebook daltrocanto.

Marino Lidi



Durante uno degli oratori estivi

## All'oratorio estivo per sentirsi membri di una famiglia

Che sia al mare, in città o in campagna quasi tutte le parrocchie della diocesi organizzano in estate attività per i ragazzi, coinvolgendo nell'animazione giovani e adulti. Grest, campi e oratori estivi: i nomi variano a seconda delle sensibilità e della tradizioni educative della comunità. Ma tutti rispondono a un bisogno: offrire uno spazio di accoglienza per le famiglie, esigenza in crescita negli ultimi anni diffusa un po' su tutto il territorio.

Considerando solo i dati riferiti dalle parrocchie, da giugno a luglio sono circa 2000 i bambini impegnati nelle proposte educative (alcune comunità hanno intenzione di allungare il periodo per altre settimane). Tenendo poi conto anche delle altre entità religiose in riferimento alle osservazioni degli anni precedenti, si arriverebbe con molta probabilità a raddoppiare la cifra indicata. Le ragioni del successo raccolto dalle attività estive hanno ragioni legate alla fisionomia del territorio

diocesano. In alcuni quartieri della periferia romana gli spazi «pubblici» sono solo quelli messi a disposizione della Chiesa. La mancanza di luoghi di comunità consegue a scelte urbanistiche del passato non curanti di dover costruire accanto ai tanti palazzi anche gli strumenti per favorire lo scambio relazionale tra i cittadini. Gli oratori, dunque, sono il naturale luogo di incontro durante l'anno e in estate sono scelti dai genitori per continuare quel percorso di formazione e di amicizia sperimentato dai figli. Per molte famiglie in città è davvero necessario appoggiarsi alla parrocchia perché hanno possibilità di «gestire» i loro bambini. I nuovi quartieri nati negli ultimi anni nella grande periferia romana accolgono famiglie giovani per una gran parte provenienti dalle zone centrali della città o da altre regioni. Sono dunque distanti dalle famiglie d'origine, non possono contare sull'assistenza dei genitori o dei parenti prossimi. È vero tuttavia che

nelle parrocchie i bambini trovano comunque le generazioni più grandi. Ai sacerdoti e agli animatori si stanno aggiungendo negli ultimi anni anche molti giovani nonni, che si mettono a disposizione della parrocchia. Accade così quella capacità di incontro che si distingue da altre proposte di animazione. Non si tratta infatti dell'erogazione di un servizio offerto a utenti e garantito da operatori. Nella proposta parrocchiale il bambino vive all'interno di una famiglia di cui è membro o di cui impara a diventare parte secondo regole e abitudini di comunità. Dall'altro lato i giovani coinvolti nell'animazione vivono una pratica educativa in cui gli adolescenti, accompagnati dagli adulti, maturano il senso della responsabilità verso i più piccoli e nei confronti degli impegni presi. È questa la scuola di comunità che rende la parrocchia un punto di riferimento centrale nella costruzione della partecipazione al bene comune. (Sim.Cia.)

Ac, il campo estivo a Brittoli

Si conclude oggi «Researching time!», il campo estivo organizzato dall'Azione cattolica a Brittoli, vicino Pescara. Un'occasione per una ricerca sull'identità umana e cristiana dei giovani. Ma, anche tempo di discernimento attraverso tre fasi indicate per il lavoro dei vescovi nel sinodo di ottobre: riconoscere, interpretare e scegliere. I giovani sono stati guidati a vedere il messaggio evangelico attraverso alcune figure fondamentali di Ac. E da questi prendere spunto per rileggere la propria vita.